

Spett. Regione Piemonte

Direzione Ambiente – Settore Valutazioni Ambientali - VAS in pubblicazione.

Oggetto: Osservazioni al Piano Regionale della Mobilità delle persone e Piano Regionale della logistica.

Il sottoscritto

concorda nell'esigenza di trasferire quote di mobilità verso modalità più sostenibili potenziando i trasporti collettivi, considerato che il Piemonte e l'Italia hanno la più alta percentuale di auto per abitanti tra i Paesi del G7, alle quali si aggiungono moto e i veicoli commerciali (in Piemonte vi sono 67,2 auto ogni 100 abitanti, in Italia 65, negli Stati Uniti 39, negli altri maggiori Paesi G7 la quota varia da 49 a 53. Solo il Canada raggiunge la quota di 60 auto ogni 100 abitanti). Si rende pertanto doveroso:

- Abrogare gli incentivi pubblici per l' acquisto e favorire la circolazione sulla strada dei mezzi di trasporto privati, e ridurre il costo dei biglietti e degli abbonamenti per l' uso dei trasporti pubblici, rammentando che l'Italia è carente di materie prime, che il disavanzo pubblico è tra i più elevati, che nella sanità pubblica mancano medici, infermieri e posti letto ospedalieri, che vi sono notevoli carenze nella scuola e nei servizi sociali, e che la transizione energetica programmata dall' Unione Europea richiede notevoli risorse pubbliche e private anche per la riqualificazione energetica delle abitazioni.
- Promuovere una migliore gestione della materia Urbanistica, Commerciale (Mega centri commerciali distanti dalle residenze e dai trasporti pubblici), nonché Paesaggistica.

A tale proposito ricordo che pochissimi comuni Piemontesi hanno adeguato i Piani Regolatori al Piano Paesaggistico Regionale adottato nel 2009 ed approvato nell' ottobre del 2017, nonostante che tale adeguamento avrebbe dovuto essere effettuato entro 2 anni dalla sua approvazione.

Mi permetto inoltre di rimarcare che essendo il Lago maggiore ed il fiume Ticino stati inclusi tra le “ Riserve della Biosfera “ dell' UNESCO, occorre:

- Potenziare l' accessibilità ferroviaria al Lago Maggiore ed al fiume Ticino allo scopo di migliorare la mobilità dei residenti e ridurre il tasso di inquinamento e la congestione stradale nei periodi di alto afflusso turistico, prevedendo dei collegamenti veloci nei fine settimana tra Torino e Stresa, dei collegamenti veloci tra Domodossola e la Riviera Ligure via Arona - Novara nei fine settimana del periodo estivo, dei collegamenti giornalieri tra Domodossola e Torino, dei treni che effettuino tutte le fermate della linea Novara - Arona anche nei giorni festivi.
- Ripristinare la linea ferroviaria Santhià – Borgomanero – Arona, progettando una fermata sotterranea di tipo metropolitano nel comune di Gattico che ha una popolazione di 5.200 abitanti.
- Realizzare rapidamente il raddoppio della tratta ferroviaria Vignale – Arona, quale primo tratto del raddoppio della linea Novara – Arona, in previsione da circa 60 anni.

- Riattivare la linea Oleggio – Castelletto Ticino – Sesto Calende – Luino, per il trasporto delle merci e delle persone.
- Riservare la navigazione sul Lago Maggiore e sul fiume Ticino solo alle imbarcazioni che utilizzano le energie pulite: barche a vela, natanti e battelli con motori elettrici, ecc..

Il potenziamento ed il ripristino di tali linee ferroviarie potrebbe anche alleggerire il trasporto merci sulla linea Novara - Borgomanero – Omegna – Domodossola.

Il surriscaldamento del clima indurrà gli abitanti delle aree urbane a cercare refrigerio nelle zone montane, lacuali e marine. Pertanto occorrerà:

- Potenziare ed ammodernare il trasporto ferroviario verso la Valle d' Aosta, la Liguria, Nizza e la Costa Azzurra. Ad esempio ammodernando la linea Chivasso – Aosta - Courmayeur, riattivando la linea Cuneo – Limone Piemonte – Nizza, ecc.
- Potenziare ed ammodernare le funivie nelle aree montane. Cito ad esempio: le funivie di: Macugnaga – Monte Bianco, Stresa – Mottarone, ecc..

Parte delle risorse necessarie al potenziamento del trasporto ferroviario potrebbero essere reperite da un ottimale utilizzo e riutilizzo dei numerosi immobili posseduti dalle ferrovie nella regione. Cito ad esempio i locali sfitti nelle stazioni di Novara, Arona, Verbania, le piccole stazioni e gli scali merci abbandonati da decenni, realizzando invece: uffici, servizi, centri culturali e sociali, residenze, centri commerciali di generi non alimentari, strutture ricettive.

Considerati infine i vari effetti causati dai mutamenti climatici, tra i quali figurano dei prolungati periodi di siccità, occorre valutare attentamente l' opportunità di realizzare la nuova superstrada progettata da Novara verso Vercelli, per i danni che potrebbe causare alle risaie del novarese e del vercellese, oltre che agli acquedotti comunali.

Ringraziando per l' attenzione, porgo distinti saluti.

Arona 13-4-2023

